



Ecologia, ambiente e natura

I centauri, mostri della mitologia greca con testa e busto umani ed equine le membra inferiori. I centauri moderni nella parte sottostante hanno ruote mostruose e al di sopra un indefinibile busto, sotto il copricapo, non si sa bene cosa ci sia.

Ipotetico incontro con centauri mitici, un gran spavento incontrollabile, forse una fuga precipitosa passata la paura è tutto finito.

Non così è l'imbattersi coi mostri moderni.

Mettiamo una famiglia, varie persone, o chiunque voglia farsi una tranquilla, rilassante scampagnata sulle nostre colline o montagne.

Trovandosi su un sentiero, ammirando i fiori, facendo fotografie, udire il cinguettio degli uccelli, insomma, vivere una giornata in armonia con la natura.

Tutto ciò, improvvisamente viene brutalizzato.

Dei rumori fastidiosi rimbombano di valletta in valletta.

Sempre più forti, volgendosi a guardare da quelle parti, vedendo spuntare dei veri e propri mostri che, corrono, saltano, tuonano, poi sfrecciano via rischiando di travolgere chicchessia, lasciandoli storditi, puzzolenti e frementi di rabbia impotente.

Ogni qualvolta si crea un tale presupposto, rischia l'incolumità chi ha la sventura di trovarsi sul loro passaggio. Inoltre il reiterato viavai sui sentieri di centauri con ruote cingolate determina erosione, la terra viene smossa, degradata, poi l'acqua piovana, dilava, la asporta e la reca a valle e dove era un sentiero, ci si trova un bel "canaletto", purtroppo non un capolavoro del grande pittore.

Un accorato appello "affinché l'uso ed abuso dei percorsi collinari e montani, cessi!" va a chi ha competenze in merito.

Carlo Ceragioli



la splendida
zona di Toggiano
(M. Matanna)

Cavalli al pascolo.
Sullo sfondo il
Monte Pigiore